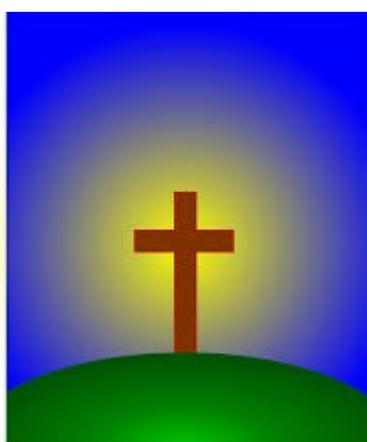


SOLENNITA' DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO - ANNO C



Gesù non ha manifestato la sua divina regalità dopo un miracolo o dopo un sapiente discorso. **Invece la sua regalità di Messia è affermata sulla croce in una situazione di incomprensione e rifiuto.** Solo durante la passione è possibile capire pienamente la vera natura della regalità di Cristo. **Gesù muore come è vissuto** cioè nella sua ostinazione a un amore che perdona. Continuamente i Vangeli riferiscono di persone che hanno cercato Gesù con fiducia e hanno sperimentato il suo perdono e la sua salvezza. Questo cammino di perdono compiuto da Gesù raggiunge la sua pienezza ai piedi della croce. Nel brano del vangelo possiamo notare che l'attenzione del popolo, dei capi dei giudei e dei soldati è rivolta al crocifisso, lui si guarda, di lui si parla. I capi e i soldati lo scherniscono ripetutamente per la sua pretesa messianica e il considerarsi amato da Dio. La sua salvezza è diversa da quella voluta da coloro che lo condannano.



Sulla croce Gesù è raggiunto per l'ultima volta dall'ultima tentazione, infatti tutti e tre i rappresentanti dell'incredulità lo invitano con ironica provocazione a salvare se stesso. I capi, i soldati e uno dei malfattori considera assurdo un Messia che non salva se stesso. *Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto* queste parole provocanti che gli vengono rivolte “toccano il cuore della sua missione**”. Tutte le prerogative di Gesù cioè l'essere il salvatore e il Figlio di Dio sono messe alla prova. Le due figure dei malfattori che troviamo sulla croce sono contrapposte e **solo il secondo riconosce l'innocenza di Gesù e a Lui si affida**. Accogliendo prontamente un peccatore come il “buon ladrone” **Gesù compie nella sua morte ciò che ha fatto lungo tutta la sua vita.****



Nelle parole che Gesù rivolge al malfattore pentito possiamo notare la **solennità della sua promessa** (*in verità*) e la sua **sicurezza** (*ti dico*). Gesù non prega, non chiede a Dio ma **garantisce il futuro** al ladrone che si è affidato a lui. (*Gesù ricordati di me*) Gesù rispondendo gli **assicura subito** (*oggi*) **una vita di comunione con lui** (*sarai con me*). Dovremmo meditare spesso queste parole rivolte a Gesù ... Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno... E' molto sorprendente questa richiesta perchè egli non chiede di essere preservato dalla morte. **Ma è convinto che la vita di Gesù non finisce con la morte perchè entrerà nel suo regno.** Egli non impone nulla a Gesù ma esprime

la fiducia che possa fare qualcosa per lui. Nella risposta al malfattore Gesù dichiara che decide chi deve entrare nella piena comunione con Dio. Di fronte alla croce ogni essere umano è invitato a confrontarsi . Nella fede si può scoprire che la misericordia di Dio è sempre disponibile per coloro che la ricercano con umiltà e lealtà. Gesù non si serve della sua divinità per salvare se stesso, per sottrarsi al dono di sé, invece perdona mentre gli stanno facendo del male. **Il suo amore è più grande del male che riceve.** Gesù si abbandona alla debolezza del perdono, della non violenza, dell'amore e la resurrezione diventa la Sua e la Nostra definitiva vittoria sulla morte.

